



UN'ESTATE TERRIBILE PER LA FAUNA SELVATICA IL TAVOLO ANIMALI E AMBIENTE CHIEDE ALLA REGIONE LA SOSPENSIONE DELLA CACCIA

Torino, 24 agosto 2026

L'estate che sta volgendo al termine ha presentato caratteristiche climatiche del tutto anomale, tanto da risultare **una delle più calde di sempre**. La perdurante siccità ha inoltre accentuato gli effetti del fenomeno, anche favorendo la diffusione e la propagazione di **innumerevoli incendi boschivi**. Solo in Piemonte diverse migliaia di ettari di superficie boscata sono andate distrutte. Il **recupero alla funzionalità ecosistemica** di tali territori, ammesso che sia possibile, **richiederà decenni**.

L'ambiente naturale ha subito pesantissime conseguenze, non solo a livello di vegetazione, ma anche per quanto riguarda la componente faunistica. **Molti animali sono morti** per l'impossibilità di reperire acqua oppure tra le fiamme, altri si sono dispersi e spesso i processi riproduttivi non hanno avuto successo. Ne risulta un drammatico **impoverimento della biodiversità della nostra Regione**, già sottoposta a una miriade di altri fattori limitanti.

Il Tavolo Animali e Ambiente (di cui fanno parte le più importanti Associazioni ambientaliste e animaliste della nostra Regione) ha pertanto richiesto alla Regione Piemonte la sospensione dell'attività venatoria, la cui apertura è prevista per il prossimo 20 settembre, anche se in realtà si potrà sparare a numerose specie anche prima di tale data. La Legge Regionale che disciplina la caccia, infatti, prevede che: ***"La Giunta regionale può vietare o ridurre per periodi prestabiliti la caccia a determinate specie di fauna selvatica di cui all' articolo 18 della legge 157/1992 , per importanti e motivate ragioni connesse alla consistenza faunistica o per sopravvenute particolari condizioni ambientali, stagionali o climatiche o per malattie o altre calamità"***.

Di fronte a una situazione assolutamente eccezionale, riteniamo doveroso che la Regione Piemonte applichi tale opportunità, **sospendendo la caccia per la prossima stagione venatoria**, o comunque prevedendo sostanziali limitazioni.

Ricordiamo inoltre che sulla stagione venatoria pende l'esito di un **ricorso al TAR** presentato dalle Associazioni Federazione Nazionale Pro Natura, ENPA (Ente Nazionale Protezione Animali), OIPA (Organizzazione Internazionale Protezione Animali) e PAN (Pro Natura Animali), il quale, ravvisando numerose e palesi irregolarità nella stesura del calendario venatorio, ha chiesto l'annullamento di quest'ultimo. Un primo risultato è già stato raggiunto: **la preapertura al colombaccio**, prevista in 8 giornate nella prima metà di settembre, **è stata cancellata**.

per il Tavolo Animali e Ambiente
(Piero Belletti)